

Galan: senza gli ottici saremmo in grande difficoltà

Il direttore del Centro Oculistico San Paolo di Padova partecipa nuovamente a "Occhiale solidale", l'iniziativa che lo vede impegnato, personalmente e insieme al proprio staff, già dal 2015 nella città veneta: sia nel primo sia nel secondo anno, sono state visitate in media circa 200 persone e consegnati 240 occhiali



Continua anche nel 2017 a Padova, dunque, il progetto "Occhiale solidale". «Nato due anni fa per volontà della Federottica locale, ha trovato subito l'approvazione e la partecipazione di [Alessandro Galan](#) e della sua équipe, della Croce Rossa e del Comune – ricorda a b2eyes TODAY [Renzo Colombo](#), presidente di Federottica Padova e docente presso il corso di laurea in Ottica e Optometria dell'ateneo euganeo - Una o due volte al mese, a seconda della richiesta degli assistiti, nell'ambulatorio della sede della Cri, ottici optometristi e oculisti collaborano per erogare a persone bisognose inviate dal Settore Servizi Sociali del Comune una visita optometrica e una oculistica, nonché per fornire occhiali per la correzione di eventuali ametropie. Le montature e le lenti oftalmiche sono concesse gratuitamente rispettivamente da Thema Optical e da Optilens Italia, mentre Amadir mette a disposizione la strumentazione necessaria».

Anche per quest'anno siamo al ritmo di quasi una ventina di visite al mese, ma secondo Galan si potrebbe fare ancora di più. «L'iniziativa è molto valida per il valore sociale che riveste e perché coinvolge diverse realtà territoriali, ma non tutti gli indigenti della nostra città ne sono a conoscenza, per cui occorre uno sforzo maggiore per allargare tale servizio», afferma al nostro quotidiano l'oftalmologo veneto, ex presidente di Aimò e da sempre fautore di una stretta collaborazione tra area medica e area tecnica, non solo sul campo ma anche in chiave legislativa. «Sostengo questa sinergia sin da quando professavo a Bassano del Grappa, nel '92: se non ci fossero gli ottici, gli oculisti sarebbero in grande difficoltà – sottolinea Galan – Sarei favorevole che gli optometristi lavorassero in ospedale, ma prima va riconosciuta formalmente la loro professione: ecco perché ho proposto al legislatore una figura unica di ottico, optometrista e ortottista, purché in ambito sanitario» (nelle foto, da sinistra, Galan e Colombo).

Galileo tutela la sua lente anti-luce blu

L'ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale ha sancito
la registrazione del marchio Blu Stop® a livello comunitario

«Galileo ha deciso di tutelare il marchio Blu Stop® (nella foto, il logo) per garantire l'autenticità delle lenti realizzate con la nuova tecnologia lanciata sul mercato alcuni mesi fa – si legge in una nota dell'azienda oftalmica milanese - La registrazione va nell'ottica di garantire e supportare il centro ottico partner di Galileo nei confronti dei tanti prodotti esistenti sul mercato con differenti livelli di protezione. Oggi proporre Blu Stop® vuol dire, infatti, differenziarsi rispetto alla



proposizione di una tradizionale lente oftalmica in CR, offrendo un prodotto che consenta di creare valore nei confronti del portatore finale garantendogli protezione dalla luce blu nociva fino all'80% e protezione totale dai raggi UVA e UVB». Il comunicato di Galileo ricorda, inoltre, che «Blu Stop® è una lente realizzata con un nuovo monomero che permette di assorbire la luce blu emessa dal sole e dai dispositivi digitali in quantità maggiori rispetto a un trattamento antiriflesso specifico per la luce blu». La tecnologia Blu Stop® è disponibile per lenti in indice 1.5 di serie e 1.6 di serie e di ricetta sia su lenti monofocali sia progressive in gamma Sirius Plus.

«Siamo orgogliosi di aver ottenuto la registrazione europea del nostro marchio: si tratta di un elemento di trasparenza e garanzia nei confronti del mercato, dall'azienda produttrice, che così si tutela da eventuali forme di concorrenza sleale, al retail, che sa di poter contare su un prodotto ben riconoscibile, fino al consumatore finale, che in questo modo acquista una lente con caratteristiche tecniche ben precise», spiega a b2eyes TODAY [Davide Franzetti](#), responsabile marketing di Oftalmica Galileo, il quale sottolinea anche la primogenitura al riguardo. «Siamo la prima realtà della galassia BBGR, di cui Galileo fa parte, ad aver attivato un'azione di tutela simile su un prodotto contro la luce blu nociva», afferma Franzetti.



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.

L'erosione dell'occhiale passa anche in edicola

Tre periodici si sono preoccupati di offrire (a pagamento) o promettere ai propri lettori la montatura ideale per proteggersi dal sole dell'estate: un ulteriore assalto al fatturato dell'ottica o una sostituzione della bancarella in riva al mare?



Il retail dell'ottica in Italia nonostante tutto sta vivendo ancora giorni positivi. Certo, tanti - non molti - si stanno ponendo delle domande per il futuro del mercato ma l'economia del nostro settore, che ha visto tante cadute in altri versanti del commercio, si può considerare tuttora fluida e protetta. Secondo fonti Anfao, nel 2011 i punti vendita erano 10.121 con un fatturato medio di 317.000 euro. A distanza di quattro anni, nel 2015 i negozi sono scesi sotto la soglia dei 10.000 (9.817 per l'esattezza) con un fatturato medio di 285.000. Sulla riduzione dei centri ottici ha pesato il cambio generazionale che a volte non

c'è stato. Sul fatturato (32.000 euro in meno di media) ritengo pesi la crescita dell'e-commerce ma anche un processo di erosione e contaminazione in atto.

L'erosione, dal latino *erodere*, ex + *rodere*, ossia "rodere, consumare a poco a poco asportando da", è quel fenomeno ambientale che tende a raggiungere un equilibrio del profilo terrestre attraverso l'asportazione graduale di suolo o roccia a opera di agenti atmosferici quali vento, acqua o ghiaccio. Nell'ottica l'erosione sta avvenendo per effetto di altri agenti esterni non visibili ma che si percepiscono benissimo. Tralasciando l'e-commerce che altro non è che un'evoluzione del commercio, i nostri agenti erosivi sono almeno cinque o sei: le farmacie, i punti di aggregazione della vendita come i centri commerciali, autogrill e altro, i negozi di moda e accessori fashion, le bancarelle e gli abusivi da spiaggia e infine l'edicola.

Vendere un mensile o un settimanale offrendo un'occhiale da sole dalle forme accattivanti (aviator, ad esempio) con categoria di filtro 2 o 3 (che rispondono quindi ai requisiti essenziali di sicurezza) può rappresentare per gli editori di *Quattoruote* e *For Men* (nelle foto) un arrotondamento di fatturato discreto oltre che una civetta all'acquisto della copia. Ma si tratta di un'erosione significativa sia di numeri sia di immagine per il nostro settore. Se questi occhiali, che costano al lettore circa 5 euro in più, rispondono ai requisiti essenziali di sicurezza e mostrano forme alla moda con materiali accettabili al consumatore, che dall'ottico magari spende per un sole meno di 79 euro (quasi 1 cliente su 2), cosa può pensare di noi per il resto dell'anno?

L'erosione a mio avviso è il pericolo maggiore dell'ottica. Lenta, invisibile, costante. Come un ponte di un'autostrada che sta su finché ne ha e poi crolla come purtroppo è capitato recentemente in Italia. Riflettiamoci magari sotto un albero al fresco, aspettando il 15 agosto per correre in edicola. Perché anche *Sorrisi e Canzoni* da quel giorno regalerà il suo occhiale da sole. Se vi serve anche la borsa termica, invece, compratevi la copia in vendita questa settimana. piilole@nicoladilernia.it

Mar Adriatico: gli occhiali galleggiano con un carico d'arte

Dal 9 al 10 luglio le montature Lagooneyes, create da Paolo Beraldo e da Maria Luisa De Bin, sono state esposte a Portopiccolo Sistiana, in provincia di Trieste, e dall'11 al 13 presso Riva San Biagio, a Venezia, su Impetus, uno storico rimorchiatore degli anni Cinquanta

De Bin, originaria di Pieve di Cadore, in provincia di Belluno, e veneziana d'adozione, è stata per anni titolare di un centro ottico a Venezia. «La sua formazione unita alla passione per il mare ha generato Lagooneyes, gli occhiali da lei disegnati e prodotti artigianalmente da Beraldo, artista eclettico che ha imparato da autodidatta tutti i segreti della meccanica - si legge in un comunicato dell'evento - In un cantiere laboratorio a Murano, prendono vita gli occhiali Lagooneyes, creazioni la cui particolarità è l'asta forma di "ferro da gondola"». Un modello è presente anche al Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore.

Parallelamente al progetto eyewear, Beraldo plasma, sempre nel cantiere di Murano, i suoi "assemblaggi d'arte": sculture di medio grandi dimensioni che sono l'insieme di materiali ferrosi recuperati prevalentemente da rottami di motori marini (nella foto): anche queste opere sono state esposte su Impetus, durante le tappe della mostra galleggiante.



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 14 luglio 2017 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

